

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle colonie, per conoscere fino a quando intenda mantenere al Governo della Colonia Eritrea uomini e sistemi che deprimono il nome d'Italia sperperando fondi ed energie, acuendo rivalità, perseguitando i cittadini ed i funzionari migliori, al solo scopo di reprimere sentimenti di alta italianità, ed oneste iniziative, tendenti a strappare la disgraziata Colonia all'attuale stato di depressione morale e materiale.

« Aroca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, circa i dolorosi incidenti tra fascisti e giovani cattolici accaduti a Seregno (Milano) a seguito di una manifestazione di carattere religioso, incidenti che ebbero per conseguenza violenze deplorabili, l'assalto e la distruzione di mobili e generi di consumo del Circolo cattolico, le dimissioni non certo spontanee dell'Amministrazione comunale popolare di Seregno, minacce di bandi alle persone, ed infine a sera tarda l'assalto con gravi danni materiali alla Cooperativa popolare di Albiate.

« Desidera pure conoscere quali iniziative si intendano prendere dal Governo per ottenere la pacificazione cittadina e garantire la libertà di ogni onesta e costituzionale manifestazione religiosa, politica e sindacale.

« Grandi Achille ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere, se abbia chiarito che l'Amministrazione straordinaria dell'azienda separata di Messina dell'Unione edilizia nazionale, con forte danno del patrimonio comunale che gestisce, non si adopera a derimere le proteste degli inquilini di centinaia di case economiche e popolari che non pagano più i rispettivi fitti perchè posti in gravi condizioni di disagio per la deficienza delle opere igieniche e per la mancanza di ogni regolare viabilità nelle zone di terreno trasformato in nuove arterie per lo sviluppo della vita messinese.

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sopra i bandi ed i maltrattamenti alle persone che ancora si mettono in uso a Broni indipendentemente e contro le disposizioni delle autorità locali.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, e della giustizia e degli affari di culto, per sapere se sia a loro conoscenza che il sindaco di Montubeccaria (come qualche

altro sindaco della provincia di Pavia) chieda ai membri della vecchia Giunta e del vecchio Consiglio comunale il versamento di somme non indifferenti in risarcimento di supposte perdite causate al comune, delle quali le autorità competenti non hanno ancora constatato la esistenza ed eventualmente l'ammontare e le responsabilità.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se, dopo il decreto 18 marzo 1923, n. 577, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 27 stesso mese, in forza del quale sono devoluti allo Stato tutti gli utili liquidati dai consorzi granari provinciali, compresi quindi quelli cospicui conseguiti dal Consorzio granario di Bergamo specialmente attraverso il plus-valore e l'esercizio diretto del maggiore molino locale dal Consorzio acquistato, non intenda risolvere la questione delle scuole industriali annesse all'Istituto tecnico di Bergamo, servendosi della parte di detti utili, inferiore alla loro metà, all'uopo strettamente necessaria, ed evitare così che scuole professionali, indispensabili perciò alle esigenze della industria moderna, sorte per illuminata iniziativa locale, ma dichiarate governative con apposita legge del 1913, ed anche recentemente riconosciute utilissime dal ministro della pubblica istruzione, abbiano a chiudersi rendendo vani anche i gravi sacrifici fin qui sostenuti da enti locali e Governo per conservare un insegnamento tecnico del quale profitta ormai numerosissima popolazione scolastica appartenente a tutta Italia.

« Giavazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per conoscere se intenda attribuire ai pretori nominati per titoli in base ai Regi decreti 21 settembre 1919, nn. 1147 e 1743, ed all'articolo 4 del Regio decreto 21 dicembre 1919, n. 2488, i benefici sanciti a favore di tutti gli impiegati ed agenti civili di ruolo delle amministrazioni dello Stato, compresi i magistrati, i quali durante la guerra 1915-18, abbiano prestato con buona condotta servizio in reparti combattenti in qualità di militari od assimilati; dagli articoli 43 e 47 del Regio decreto 30 settembre 1922, n. 1290, e disposizioni sulla carriera del personale dello Stato contemplato dalla legge 13 agosto 1921, n. 1080, e segnatamente quello di fare, mediante il corredo del titolo prescritto, domanda di passaggio alla categoria superiore nella rispettiva amministrazione.